



**Indicazioni operative sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
a seguito del Protocollo del 14 marzo 2020
(14 marzo 2020)**

Oggi 14 marzo 2020, il Governo, CGIL, CISL, UIL e le parti datoriali hanno sottoscritto il “*Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro*”.

Di seguito, una sintetica guida sulle indicazioni operative più rilevanti previste per i datori di lavoro:

1) Informazione

Il Protocollo dispone che il datore di lavoro informi i lavoratori e chiunque entri in azienda (e dunque anche i dipendenti di eventuali appaltatori) in merito alle disposizioni previste dall’Autorità in materia di COVID-19 nelle seguenti modalità:

- consegnando apposita informativa; e/o
- affiggendo all’ingresso/nei luoghi maggiormente frequentati *depliant*s informativi.

In particolare, l’informativa deve contenere le seguenti informazioni:

1)	l’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l’autorità sanitaria
2)	la consapevolezza e l’accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all’ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc)
3)	l’impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene e pulizia, anche delle mani)
4)	l’impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
5)	la preclusione dell’accesso in azienda a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell’OMS. Al fine di accertare i predetti elementi, il datore di lavoro potrà richiedere ai lavoratori il rilascio di un’autodichiarazione.



2) Modalità di accesso in azienda

È possibile, nel rispetto della vigente normativa *privacy*, rilevare la temperatura corporea del lavoratore e impedirne l'ingresso in azienda ove questa sia superiore a 37.5°. I lavoratori, la cui temperatura accertata sia superiore a 37.5°, dovranno essere isolati (non all'interno delle infermerie di sede) e dotati di apposite mascherine. Alla luce di tale disposizione è necessario che l'azienda predisponga di un'area dove poter momentaneamente isolare il lavoratore.

Il datore di lavoro deve prevedere **orari di ingresso/uscita dei dipendenti scaglionati** in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa). Ove possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita (distinte) da questi locali e garantire la presenza di detergenti igienici.

Sono disciplinate anche le modalità di accesso dei **fornitori esterni**, prevedendo che siano adottate misure per ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti (in particolare, gli **autisti dei mezzi di trasporto** devono rimanere a bordo dei mezzi e attenersi alla distanza di un metro per le attività di approntamento al carico e scarico).

Ove vi sia un **servizio di traposto organizzato dalla azienda**, deve essere garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.

Infine, è previsto che le norme del Protocollo si applichino anche alle **aziende in appalto** che possono organizzare **sedi e cantieri** permanenti o provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.

3) Pulizia, sanificazione e precauzioni igieniche

L'azienda deve adottare tutte le misure idonee a garantire la sanificazione degli ambienti.

Devono essere altresì messi a disposizione:

- adeguati mezzi detergenti per le mani;
- mascherine conformi ai requisiti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità o, in alternativa, conformi alle indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Qualora le caratteristiche dell'attività impongano di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario l'uso delle mascherine e degli altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.).

4) Gestione aree comuni

È necessario:

- garantire ventilazione continua dei locali;
- rimanere per un tempo ridotto nei locali;
- garantire la distanza di sicurezza di un metro.



5) Organizzazione aziendale

Le aziende potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e **favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali (ove presenti), ossia informando le stesse e cercando di coordinare l'implementazione delle misure con accordi anche informali:**

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo *smart working*;
- procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- utilizzare lo *smart working* per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza;
- nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni.

Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate e organizzate.

6) Spostamenti interni

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile. Le riunioni che prevedono assembramenti di persone devono essere annullate.

Il Protocollo prevede che debba essere costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.